

Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Filippo Argenti

Via Dante 21

22063 Cantù - CO

Tel. /Fax 031714091

e-mail: info@asiloargenti.it

Sito www.asiloargenti.it con pagina Asilo Argenti

Facebook asilo argenti

Instagram asiloargenti



La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

1. PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre "di ogni anno.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Fondazione ed è parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) e quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il PTOF è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente". "Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

1.1 IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2022/25 CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante della nostra scuola dell'infanzia paritaria, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla [Legge n. 107/2015](#) e [successive modifiche](#) e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dello Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2022/25 con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente legale/ Dirigente scolastico, secondo le disposizioni del Regolamento della Scuola attraverso le decisioni del C.d.A.
- È approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico e tempestivamente pubblicate eventuali revisioni del piano triennale".

- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:
 - agli esiti dell'autovalutazione;
 - ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
 - ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
 - ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
 - ad eventuali nuove proposte;
- Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Tenuto conto che "La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività e apprendimento.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

La scuola s'impegna a sostenere una programmazione pluriennale coerente ed efficace delle risorse disponibili, in particolare.

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano in particolare con la programmazione dell'intersezione attuata con i bambini di 5 anni (laboratorio linguistico), nonché della lingua inglese con un laboratorio per i 5 anni da gennaio (se la situazione epidemiologica lo permetterà).

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche con l'intersezione ed il laboratorio logico-matematico in particolare con i bambini di 5 anni;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori attraverso il laboratorio musico-teatrale ai bambini di 4/5 anni, spettacoli musicali 3/4/5 anni; eventuali uscite didattiche sul territorio in base alla programmazione annuale;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica. Verranno inserite nel PTOF triennale le educazioni specifiche previste dalle normative in vigore che hanno l'obiettivo di rendere il bambino "un cittadino attivo e consapevole". Nell'arco dei tre anni verranno quindi proposte ai bambini:

- Educazione civica
- Educazione alimentare
- Educazione alla salute
- Educazione alla sicurezza
- Educazione ambientale
- Educazione stradale

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; fa parte della cultura scolastica della nostra scuola nelle attività di routine generale ed in particolare, sviluppate nel contesto del gruppo sezione ed intersezione. L'alunno deve essere in grado di aver cura del materiale, rispettare l'ambiente scolastico, rispettare le regole di convivenza e di condivisione esistenti in una comunità, accettare i consigli delle insegnanti.

- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini; come al punto c
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport; in particolare con il laboratorio di gioco karate annuale per i bambini di 3/4/5 attraverso il loro coinvolgimento in attività finalizzate al gioco di gruppo sportivo ed avviamento al Karate.
- h) supporto nelle attività didattiche dei sussidi multimediali
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio con gli specialisti esterni;
- l) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca .
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- n) Servizio di pre-scuola alle ore 7.30/8.30 - servizio di post scuola fino alle 17.40 attivabile annualmente in base alle richieste
L'attivazione delle attività quali inglese, gioco multisportivo, inglese, narrazione verranno vagliate annualmente.
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione; non applicato
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; come al punto L
- q) La nostra scuola dell'infanzia valorizza il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure i bisogni e talvolta difficoltà.
- r) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua con una maggiore attenzione per i bambini stranieri.
- s) definizione di un sistema di orientamento; non compete la scuola dell'infanzia.

2. CENNI STORICI DELLA SCUOLA



La Scuola dell'Infanzia paritaria "Asilo Infantile Filippo Argenti" di via Dante 21 con sede in Cantù, sorse il 07/08/1856 mediante lascito di una somma di 10.000 lire ed un terreno su cui, nei primi anni del '900, venne edificata l'attuale sede dell'asilo. Diventando la prima scuola dell'infanzia di Cantù, grazie anche agli ulteriori sforzi di tutti i cittadini.

Nel 1867 divenne Ente Morale con decreto del re Vittorio Emanuele II. Nel 1978 venne riconosciuta come istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB).

Nel 1995 gli venne conferita la Civica Benemerenzza della città di Cantù per il settore socio-educativo.

Nel 1996 venne depubblicizzata; con tale provvedimento risultò riconosciuta, come fondazione senza scopo di lucro ed acquisì la personalità giuridica di diritto privato.

Il sindaco di Cantù ed il Parroco di S. Teodoro, per statuto rappresentano i patroni dell'ente morale. Il Consiglio di Amministrazione, si insediò nel 1998.

Dal 2001 divenne scuola dell'infanzia Paritaria legge 62 del 10/03/2000 e dal 2002 le tre sezioni che la compongono sono eterogenee.

La scuola è convenzionata con il Comune di Cantù.

Da settembre 2008 è attiva anche la sezione primavera per i bambini di 24/36 mesi d'età.

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n° 761 REA CO-274337 iscrizione del 07/04/2001 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati (o terreni) Foglio: 33 Particella:5159 Categoria: B/1 Classe: U
- Le planimetrie sono a disposizione in segreteria con lo Statuto della scuola

È costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto su più piani, sito nella zona centrale del Comune di Cantù, da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili.

3. IDENTITA' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA



FINALITA'

“La nostra scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”, (Indicazioni per il Curricolo) ed ai bambini di 24/36 mesi nella sezione primavera.

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. La scuola funziona con la capienza massima prevista, che è di norma di 27 alunni per sezione, accompagnati da un'attenzione continua e dalla ricerca di un costante dialogo con le famiglie.

I nostri obiettivi sono:

- Favorire la maturazione dell'identità personale e la conquista dell'autonomia
- Educare i bambini al rispetto della non violenza, della legalità e dell'ambiente
- Promuovere la formazione integrale di ogni bambino

- Educare i bambini al rispetto delle regole, del singolo e della collettività
- Educare all'intercultura
- Acquisire nell'arco del percorso didattico delle adeguate competenze

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)



SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

La scuola si impegna a costruire percorsi didattici che portino i bambini alla scoperta e al rispetto di se e degli altri, per avviare i futuri cittadini ad una prima acquisizione delle competenze di cittadinanza europea, declinate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea:

1. Comunicazione nella madre lingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito d'iniziativa ed imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA ATTIVA

Si recepisce indicazione del Ministero dell'istruzione che ha introdotto in ogni ordine e grado l'insegnamento “Cittadinanza e Costituzione”. Nel PTOF e nella programmazione triennale verranno inseriti percorsi didattici relativi ad una serie di educazioni specifiche.

- Educazione alimentare
- Educazione alla salute
- Educazione alla sicurezza
- Educazione ambientale

- Educazione stradale

3.1 COMPETENZE CHIAVI EUROPEE

L’offerta formativa deve toccare tutti e 5 i campi di esperienza previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo” e portare i bambini ad acquisire le Competenze chiavi europee. La nostra programmazione di sezione ed intersezione verrà impostata seguendo le seguenti tabelle in modo da offrire un’Offerta Formativa completa.

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

COMPETENZA EUROPEA: 1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA		
È la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un’intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.		
CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE		
Traguardi per lo sviluppo della competenza	Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. • Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. • Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. • Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. • Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei 	<ul style="list-style-type: none"> • Coglie le differenze tra la propria lingua e le altre. • Si confronta, discute con i pari e gli adulti utilizzando un linguaggio strutturalmente corretto. • È sicuro della propria intelligenza comunicativa, esterna stati d’animo, sentimenti, bisogni e descrive situazioni di vita. • Distingue la realtà dalla fantasia, racconta storie, ricerca rime e assonanze. • Formula domande pertinenti, fornisce risposte congrue all’argomento, rispetta i punti di vista altrui. • Con l’utilizzo di un mediatore didattico, individua gli elementi peculiari di una storia e li rielabora. • Coglie la differenza tra il disegno e il codice scritto, al quale si avvicina con interesse e curiosità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Suoni e funzioni della lingua • Codici linguistici: parola e immagine • Connettivi logici e temporali <ul style="list-style-type: none"> • Ascolto, narrazione, comunicazione e condivisione • Lessico e vocabolario • Espansione della frase • Struttura fonetica della parola (fonemi) • Abbinamento fonema-grafema

linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. • Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i media.	• Si avvale di forme espressive nuove e di crescente complessità.	
--	---	--

COMPETENZA EUROPEA: 2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

Questa competenza condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e interessi.

CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Abilità	Conoscenze
Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. • Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	Scopre, la pluralità dei linguaggi, utilizzando espressioni e frasi adeguate alla soddisfazione delle proprie necessità. • Impiega espressioni, frasi adeguate nei vari contesti. • Giocando apprende nuovi vocaboli e il loro significato ed esegue semplici consegne. Utilizza vocaboli appresi per salutare, ringraziare, denominare colori, oggetti e parti del corpo. • Conta da 1 a 10.	• Lessico e significati • Comprensione orale (ascolto) • Comprensione scritta con supporti visivi • Funzioni comunicative nei diversi ambiti: famiglia, scuola ecc. • I numeri

COMPETENZA EUROPEA: 3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

È l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda, sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e

tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza delle responsabilità di ciascun cittadino.

CAMPO DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Abilità	Conoscenze
<p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. • Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. • Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. • Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne la funzione e i possibili usi. • Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e quantità. <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>	<p>Secondo criteri diversi e considerando le relazioni spaziali, ordina figure, oggetti ed elementi grafici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coglie differenze, somiglianze, relazioni tra oggetti, persone e fenomeni. • Riordina fatti e avvenimenti nella giusta successione temporale: prima-durante-dopo, giorno-notte. • Riconosce le figure geometriche. • Scopre, confronta analogie e differenze utili a raggruppare, classificare, seriare in base a forma, colore, dimensione. • Riconosce e utilizza il simbolo numerico per contare e registrare quantità, si avvicina alle prime forme di misurazione servendosi di schemi. • Comprende la relazione causa-effetto anche tramite semplici esperimenti scientifici. • Perfeziona, affina le proprie capacità logiche. • È curioso, pone domande sulle cose e la natura, ricerca soluzioni risolutive a problemi. • Amplia il proprio sapere esplorando e confrontando elementi della realtà circostante. • Ricerca, manipola materiali diversi come: stoffa, carta, cartone, das, terra, argilla ecc., utilizzando tutti i sensi per realizzare manufatti. 	<p>Concetti spazio-temporali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetti topologici • Periodizzazione: giorni della settimana, mesi, stagioni • Discriminare, ordinare, raggruppare • Figure e forme geometriche <ul style="list-style-type: none"> • Quantità • Numerazione • Classificazione • Seriazione. • Ipotesi, causa-effetto (esperimenti scientifici) <ul style="list-style-type: none"> • Elementi naturali • Ambienti e natura • Nuove tecnologie

	<ul style="list-style-type: none"> • Esplora i primi alfabeti multimediali. • Con un approccio interattivo esplora e utilizza le nuove tecnologie. 	
--	--	--

COMPETENZA EUROPEA: 4. COMPETENZA DIGITALE

Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società e dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.

CAMPO DI ESPERIENZA: TUTTI - IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. • Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. • Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esegue semplici giochi didattici, guarda immagini e filmati. <ul style="list-style-type: none"> • Svolge compiti • Attua e simbolizza una procedura • Risolve problemi in modo creativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Computer: funzioni e parti che lo compongono (mouse, tastiera...) <ul style="list-style-type: none"> • Audiovisivi, cellulari e tablet • Software di gioco educativo

COMPETENZA EUROPEA: 5. IMPARARE AD IMPARARE

È l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e l'abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare ad imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

CAMPO DI ESPERIENZA: TUTTI

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. • Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. • Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esegue semplici giochi didattici, guarda immagini e filmati. <ul style="list-style-type: none"> • Svolge compiti • Attua e simbolizza una procedura • Risolve problemi in modo creativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Computer: funzioni e parti che lo compongono (mouse, tastiera...) <ul style="list-style-type: none"> • Audiovisivi, cellulari e tablet • Software di gioco educativo

METODOLOGIE E DIDATTICA

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. • Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. • Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, 	<ul style="list-style-type: none"> • È conscio delle proprie capacità, affronta con serenità ed entusiasmo esperienze nuove e di crescente complessità. • Motiva le proprie scelte, collabora con gli altri per raggiungere un obiettivo comune. • Acquisisce informazioni, fa collegamenti, utilizza dispositivi e materiali differenti. <ul style="list-style-type: none"> • Organizza il proprio tempo e spazio in modo proficuo. • Rispetta i compagni e le regole di vita comune. 	<ul style="list-style-type: none"> • Punti deboli e di forza personali <ul style="list-style-type: none"> • Regole sociali • Strategie di ascolto e attenzione <ul style="list-style-type: none"> • Strategie di collaborazione e partecipazione • Schemi, simboli, mappe per immagini <ul style="list-style-type: none"> • Strategie di memorizzazione • Strategie di organizzazione • Strategie per cogliere, interpretare collegamenti e relazioni • Utilizzo e applicazione degli apprendimenti

<p>percependone le reazioni e i cambiamenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. • Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. • Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Propone, applica strategie di memorizzazione e sintesi nel gioco e nelle attività. • Ascolta testi narrati, con il supporto di sequenze illustrate li rielabora. 	
--	---	--

<ul style="list-style-type: none"> • Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. • Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia a interiorizzare le coordinate spazio-temporali e a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media delle tecnologie. • Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • È attento, mantiene lo stesso impegno e curiosità durante la realizzazione di un'attività e di un progetto. • Applica strategie di memorizzazione e sintesi. • Utilizza schemi, tabelle con simboli. • Impiega gli apprendimenti acquisiti in situazioni nuove e in contesti differenti sia nel gioco sia nelle attività.
--	--

<p>problematiche di vita quotidiana.</p> <ul style="list-style-type: none"> • È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. • Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. 	
--	--

COMPETENZA EUROPEA: 6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare a pieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. • Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. 	<ul style="list-style-type: none"> • È autonomo e collaborativo nei giochi e nelle attività. • Riconosce la propria identità, supera la dipendenza dall'adulto affronta e risolve i conflitti. • Esprime bisogni, stati d'animo e sentimenti con un linguaggio adeguato. • Riconosce di far parte di una famiglia. • Pone domande sulla propria storia personale e familiare. • Confronta le proprie tradizioni con le altre. 	<ul style="list-style-type: none"> • Identità e caratteristiche personali • Gruppo sociale: la scuola • Tradizioni della famiglia e della comunità • Regole di convivenza sociale • Partecipazione e collaborazione costruttive • Cooperazione e rispetto delle regole di convivenza • Diritti e doveri • Regole per la sicurezza sociale e civica (a scuola, a casa ecc.)

<ul style="list-style-type: none"> • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interagisce e collabora con i compagni, partecipa alle conversazioni in modo pertinente e riferisce le proprie ragioni. • Argomenta, si confronta e coopera con gli altri per realizzare un fine comune. • Si relaziona con tutti i compagni senza distinzione. • Rispetta le diversità culturali, religiose e personali. 	
<ul style="list-style-type: none"> • • Orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta le norme condivise sulla sicurezza a scuola e a casa. • Riconosce e utilizza in autonomia gli spazi che conosce e che frequenta. • Manifesta il senso di appartenenza al territorio. • Individua e distingue chi è fonte di autorità e di responsabilità. • Rispetta le regole di comportamento nei diversi contesti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Usi e costumi del proprio territorio • Usi e costumi di altre culture • Regole di educazione stradale e ambientale

COMPETENZA EUROPEA: 7. SPIRITO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ

Concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono a un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni, con adulti e bambini. • Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. • Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità di linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforza l'autostima e l'autonomia, diventando sempre più conscio delle proprie capacità e possibilità. • Porta a termine le consegne, pianifica, formula ipotesi risolutive autonomamente. • Accetta le frustrazioni, affronta le difficoltà, dà e chiede aiuto. • Esprime considerazioni personali con consapevolezza, cerca spiegazioni giungendo a conclusioni risolutive. • Raggiunge gli obiettivi, cerca la miglior soluzione cooperando e confrontandosi con gli altri. • Individua situazioni problematiche, cerca soluzioni singolarmente e in gruppo. • Sostiene le proprie idee, le trasforma in azione, diventando promotore di iniziative nel gioco e nell'attività. • Ricerca, pianifica e formula ipotesi risolutive. • Organizza, descrive le fasi utili allo svolgimento di un'attività realizzata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Autostima e autonomia <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione e disponibilità con l'adulto e con i pari • Regole di convivenza sociale • Strategie organizzative <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione del tempo nel gioco e nell'attività • Ruoli: rispetto e differenze

COMPETENZA EUROPEA:

8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Abilità
<ul style="list-style-type: none">• Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.• Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.• Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.• Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.<ul style="list-style-type: none">• Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.	<ul style="list-style-type: none">• Conosce la propria identità, riconosce le differenze.• È autonomo e ha cura del proprio corpo nell'igiene personale e nell'alimentazione.• Riconosce lo schema corporeo, lo rappresenta correttamente in situazioni statiche e dinamiche.• Consolida gli schemi motori di base (correre, saltare, strisciare) e la lateralità.• Perfeziona la motricità globale e quella fine, coordina i movimenti utilizzando attrezzi.• Controlla i movimenti e la forza in riferimento a sé e agli altri.• Utilizza il linguaggio del corpo per esprimere le emozioni.<ul style="list-style-type: none">• Si orienta nello spazio, coordina azioni motorie globali e segmentarie.• Sviluppa una buona coordinazione oculo-manuale.• Utilizzando la percezione sensoriale, riconosce e applica riferimenti spazio-temporali.<ul style="list-style-type: none">• Partecipa a giochi individuali e di gruppo, rispettando e applicando le regole di gioco e della sicurezza. <p style="text-align: center;">Livello A B C D</p> <p style="text-align: center;">Conoscenze</p>

- Corporeità: schema corporeo, differenze di genere, parti del corpo, emozioni
- Identità personale
- Motricità globale
- Motricità fine
- Coordinazione motoria
- Educazione alla salute: sicurezza, igiene personale e alimentazione
- Regole di gioco (individuale e di gruppo)

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione, ecc.); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

- Riproduce avvenimenti di vita personale sperimentando strumenti e tecniche grafico-pittoriche differenti.
 - Migliora il gusto estetico, incontra, apprezza, riproduce opere d'arte, visitando mostre e beni artistici.
 - Utilizza il colore con crescente padronanza e creatività, esprimendo le proprie emozioni.
 - Esplora ciò che lo circonda con attenzione e curiosità.
 - Prova interesse, piacere nei confronti di spettacoli e attività teatrali e di drammatizzazione.
- Si interessa ad attività di ascolto e produzione musicale, utilizzando vari strumenti nelle loro diverse applicazioni.
- Esprime le capacità sonoro-espressive, rappresentative utilizzando le varie tecniche e l'immaginazione.
 - Organizza il proprio lavoro, sceglie i materiali più corrispondenti alle

- Strumenti espressivi: voce, drammatizzazione, suoni, musica, manipolazione ecc.
- Tecniche di rappresentazione grafica e di espressione artistica
 - Gioco simbolico
- Materiali: funzione e applicazione
 - Corrispondenza suono/movimento
- Colori (utilizzo, primari, secondari, terziari, sfumature, contrasti e assonanze)
- Funzione comunicativa dei messaggi non verbali
- Linguaggi multimediali

<ul style="list-style-type: none"> • Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. 	<p>attività da svolgere e alle sue preferenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In forma ludica scopre e si confronta con i nuovi linguaggi multimediali (cinema, computer, ecc). 	
--	--	--

Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Corporeità: schema corporeo, differenze di genere, parti del corpo, emozioni <ul style="list-style-type: none"> • Identità personale • Motricità globale • Motricità fine • Coordinazione motoria • Educazione alla salute: sicurezza, igiene personale e alimentazione <ul style="list-style-type: none"> • Regole di gioco (individuale e di gruppo)

3.2 CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

IL SÉ E L'ALTRO

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

IL CORPO E IL MOVIMENTO

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

IMMAGINI, SUONI E COLORI

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

I DISCORSI E LE PAROLE

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

LA CONOSCENZA DEL MONDO

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

3.3 PROFILO DELLE COMPETENZE IN USCITA DEL BAMBINO

La scuola durante i tre anni osserva e valuta il percorso di crescita del bambino e le competenze che acquisisce. Alla fine del terzo anno è previsto un momento di confronto e di passaggio di informazione con le insegnanti delle scuole primarie di Cantù. In questa fase verrà usata la scheda di passaggio della scuola primaria di riferimento se fornita; in caso contrario, verrà utilizzata la nostra scheda di osservazione interna.

3.4 LO STILE EDUCATIVO

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico,

ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità dell'inserimento:

- riunione preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sulla modalità dell'inserimento del bambino, sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino; (aprile/maggio)
- colloqui di conoscenza con i genitori dei bambini nuovi iscritti ed ex sezione primavera (giugno)
- Merenda con i bambini nuovi frequentanti ed ex sezione primavera (settembre)
- **L'accoglienza per i bambini che si iscrivono alla nostra scuola dell'infanzia prevede un inserimento graduale e differenziato, a seconda che arrivino dalla nostra sezione primavera o siano nuovi frequentanti:**
- bambini ex sezione primavera: dopo il progetto ponte di giugno che permette loro di conoscere già la nuova sezione, la nuova insegnante e i nuovi compagni, il loro inserimento comincia la prima settimana di settembre, per metà giornata (9:30-13:30). Il tempo di permanenza verrà poi prolungato in base all'andamento dell'inserimento.
- Nuovi iscritti: La loro prima settimana di frequenza ha orario ridotto (9:30-11.00), la seconda settimana si inserisce anche il momento del pranzo (9:30-13:30), il prolungamento dell'orario verrà valutato dall'insegnante di sezione in base all'andamento dell'inserimento.

3.5 UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola è scuola inclusiva cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola.

Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno". In attuazione protocollo di accoglienza alunni con DSA (legge 8/1072010) A seguito della Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 e dalla successiva Circolare Ministeriale dell'8 marzo 2013, all'interno delle scuole si attiva il potenziamento delle strategie educative e didattiche per la valorizzazione dei percorsi di apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ed è stato introdotto il concetto di inclusione che ha sostituito quello precedente di integrazione. Presupposto fondamentale per una scuola inclusiva è la presa di coscienza di una società sempre più variegata e multiculturale, di fronte alla quale il corpo docente deve rispondere quotidianamente e nella giusta misura ai bisogni di ciascun alunno. Ogni classe infatti è una realtà complessa all'interno della quale si possono trovare alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per molteplici ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, e/o disturbi evolutivi specifici. In questa grande area dei BES sono comprese tre sottocategorie: - disabilità (ai sensi della legge 104/92 linee guida del 04/09/2009) - disturbi evoluti specifici (DSA ai sensi della legge 170/2012 al DM 5669 del 12/07/2011)- svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (DM del 27/12/2012 e Nota n°2563 del 22/11/2013) . Il nostro Istituto riserva a ciascuna di esse un'attenzione particolare attraverso una eventuale programmazione personalizzata che tenga conto dei bisogni specifici di ciascuno, degli alunni con DSA, adeguatamente certificati o in corso di certificazione (L.170/2010) e di quelli che possono essere certificati BES. Le attività personalizzate e gli strumenti metodologici compensativi e dispensativi, ritenuti più idonei, vengono esplicitati e formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato condiviso con le famiglie.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'

Nella nostra scuola il gruppo di lavoro è costituito dalla coordinatrice, docente di supporto, dalle equipe docenti ed eventualmente dal personale ATA designato e dalla direttrice. Nel caso, durante

l'anno si riscontrassero bambini con disabilità, le docenti parteciperanno al collegio di zona proposto e organizzato dalla FISM per l'inclusività.

LE DIFFERENTI ABILITÀ E I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili (BES)

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Si prevedono, accanto alle attività in sezione, anche attività nel piccolo gruppo, e individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione, del docente di supporto e/o ATA facente parte del team inclusività per offrire proposte sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Il collegio docenti può decidere di mettere in atto strategie didattiche non formalizzate con eventuali strumenti compensativi e / o misure dispensative avendo cura di verbalizzare le decisioni della motivazione in seno al collegio docenti.

Per ciascun alunno diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il PDF profilo dinamico funzionale da cui discende il progetto educativo individualizzato.

Le docenti di sezione dopo un primo periodo di osservazione sett/nov si riservano di valutare eventuale compilazione del PAI con il Collegio docenti. La Scuola pone attenzione quindi ai bambini con Bisogni Educativi Speciali: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti (in caso ve ne siano), costruendo un PDP (Piano Didattico Personalizzato) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

1. Modelli PDP: gli insegnanti adottano un modello in seno al collegio docenti proposto dalla coordinatrice da redigere in caso di Bisogni Educativi Speciali (...per alunni bilingue, per alunni con DSA).

2. Responsabilità della compilazione: Il PDP va redatto a cura del Consiglio di Classe con l'ausilio della coordinatrice. Pertanto i responsabili primi della redazione del PDP sono i docenti del collegio docenti, team inclusività. Essi possono ricevere l'ausilio (se richiesto dal collegio docenti) della consulenza di una figura esterna neuropsichiatra infantile.

Dirigente scolastico ha la responsabilità di garantire che la normativa venga rispettata ed attuata e che siano messe in atto tutte le pratiche utili al perseguimento del successo formativo (All. al DM 5669 paragrafo 6.2 - "Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.")

- Tempi: All'inizio di ogni anno scolastico, in particolare le insegnanti osservano i nuovi iscritti al fine di individuare alunni che presentano BES. Al termine di un primo periodo in seno al collegio docenti presentano le loro osservazioni. Anche durante lo svolgersi delle varie attività didattiche le insegnanti devono vigilare in modo da individuare prontamente l'eventuale insorgere di BES. Le insegnanti se ne vedono la necessità elaborano a seconda del caso il PDF ed il PEI (art.12 legge

104/92) o un PDP (art 4/5 del DM 5669 del 12/07/2011). Il PDP è uno strumento di lavoro annuale e va redatto all'inizio di ogni anno scolastico entro il primo trimestre per gli studenti con diagnosi già consegnata e protocollata presso la scuola; per le prime diagnosi consegnate durante l'anno scolastico subito dopo la consegna a scuola da parte della famiglia. Come data massima di prima compilazione la scuola si è data la scadenza del 30 novembre. Si invita tutti al rispetto di tale tempistica, in particolar modo nei confronti delle famiglie solitamente preoccupate del percorso scolastico del proprio figlio. Va ricordato che le misure dispensative e compensative devono essere applicate fin dal primo giorno di scuola anche se il PDP non è ancora redatto in forma scritta (questo è previsto dalla l. 170/2010).

3. Modalità di redazione e iter di redazione:

- Incontro di condivisione dei docenti con la famiglia, lo specialista ove previsto e/o la docente referente DSA (la figura è prevista nella docente di supporto ma il suo incarico viene valutato annualmente in base alle competenze richieste ATA o docente) ; la nostra scuola ha bisogno della famiglia al fine di acquisire quante più informazioni possibili sulla specificità e la peculiarità dell'alunno con DSA a supporto della stesura del PDP. La prassi dell'istituto prevede che i genitori vengano invitati alla condivisione della stesura del PDP e che i docenti per tale compilazione si rifacciano alle relazioni cliniche redatte dagli specialisti di riferimento: i genitori, in sede di condivisione del PDP con la scuola, possono invitare anche gli specialisti di riferimento.

- Stesura del documento da parte del Consiglio di Classe.

- Sottoscrizione del PDP da parte dei docenti e della famiglia.

4. Firma e rilascio copia: Gli insegnanti e i genitori firmano il PDP (uno rimane agli atti della scuola l'altro viene consegnato alla famiglia). Il PDP redatto dai docenti viene illustrato e consegnato alla famiglia che può prendersi se lo desidera il tempo di 1 settimana per rileggerlo

prima di firmarlo. Questa possibilità permette alle famiglie di condividere il PDP anche con il genitore o lo specialista, che, ad esempio, non può essere presente al colloquio con i docenti. In tal modo si garantisce la reale condivisione tra scuola/famiglia.

5. Quanto scritto nel PDP dovrà essere messo in atto nella didattica quotidiana e nella relazione educativa con l'alunno e con la famiglia. La firma della famiglia e dei docenti, rappresenta la concretizzazione della collaborazione e il riconoscimento che il contenuto corrisponde a quanto concordato: la firma del documento da parte della famiglia non è solo un condividere le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ma anche una formalizzazione con la scuola della particolare importanza che viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola dell'infanzia per il successivo tempo scolastico.

ALUNNI STRANIERI E APPROCCIO INTERCULTURALE

La presenza dei bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia obbligandoci riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Verranno attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia. Verrà fatto conoscere l'ambiente e verranno spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

4. LA DIDATTICA

La programmazione didattica presso la scuola dell'infanzia Filippo Argenti viene concordata e realizzata collegialmente dalle docenti in presenza della coordinatrice didattica. A settembre, a inizio di ogni anno scolastico, il collegio docenti provvede a preparare una sintesi informativa da fornire ai genitori in sede di prima riunione di sezione prevista per l'ultima settimana di settembre/inizio di ottobre. Questa sintesi prevede:

- ordine del giorno
- organizzazione scolastica (settimana e giornata scolastica)
- titoli della programmazione e intersezione
- informazioni utili: materiali da portare, menù, calendario scolastico e sempre nel mese di settembre le insegnanti procedono a definire i contenuti della programmazione di sezione, intersezione e progetto IRC
- nel mese di febbraio è prevista una seconda riunione di sezione in cui si illustra ai genitori l'andamento dell'intera programmazione
- nel mese di marzo sono previsti i colloqui individuali con le famiglie per confrontarsi sul percorso di ogni singolo bambino
- tra la fine di giugno e l'inizio di luglio il collegio docenti si confronta sull'andamento dell'anno scolastico in un'ottica di continuo-miglioramento, evidenziando eventuali punti critici da modificare e punti forti da mantenere. In questa sede c'è l'approvazione della versione annuale del PTOF ed approvazione degli specialisti esterni.



4.1 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022/25

“NOI CITTADINI DEL MONDO”

- **ANNO SCOLASTICO 2022/23**

“Il mago di OZ”.

La programmazione triennale partirà da settembre 2022 con uno sguardo rivolto alla realtà vicina alla nostra scuola, collegandoci al progetto promosso dal Comune di Cantù “la città” attraverso gli occhi dei bambini” in collaborazione l’Associazione Luminanda”. L’obiettivo generale è attivare un percorso dello spazio urbano e naturale che colga la bellezza del patrimonio collettivo, in particolare la nostra attenzione sarà rivolta alla scoperta ed all’osservazione del vicino Parco Argenti. Il filo conduttore della programmazione di sezione sarà il Mago di Oz.

- **ANNO SCOLASTICO 2023/24**

“La fattoria ”.

I bambini della nostra scuola vivono in un contesto urbano. La programmazione di questo anno scolastico sarà incentrata sulla scoperta della fattoria e degli animali che ci vivono e si concluderà con una visita ad una fattoria vicino alla nostra scuola. Dallo spazio urbano spostiamo lo sguardo dei bambini all’ambito naturale che può trovarsi vicino sul nostro territorio e che rimane poco conosciuto a livello esperienziale dei bambini.

Il progetto nasce dal desiderio di dare ai bambini uno strumento concreto per avvicinarli in modo semplice e coinvolgente ai temi legati all'ambiente al territorio ed alla natura, per stimolarli ad adottare comportamenti responsabili attraverso l'osservazione del nostro territorio e degli animali che in esso sono allevati. Questo perché il rapporto dei bambini con gli animali è sempre più indiretto e mediato dai mezzi di comunicazione. Questa proposta invece vuole portarli ad utilizzare i propri sensi, le proprie conoscenze, le emozioni per mettersi in contatto con gli animali e sviluppare così abilità diverse: quali l'esplorazione e l'osservazione. Queste programmazioni di sezione saranno sviluppate dettagliatamente in base all'anno scolastico di riferimento.

- **ANNO SCOLASTICO 2024/25**

“ Il giro del mondo”.

Dopo avere conosciuto la realtà della fattoria accompagniamo ora i bambini alla scoperta dei continenti e dei popoli del mondo. La creazione di un passaporto internazionale sarà lo spunto iniziale per intraprendere questo viaggio scoprendo prima l'Europa e poi gli altri continenti.

Alla fine del percorso triennale lo sguardo dei bambini sarà rivolto ad una visione più ampia del mondo che ci circonda. La ricchezza culturale e geografica di ogni continente offrirà molti spunti di riflessione ottenendo al termine dell'anno una visione globale del mondo.

La programmazione triennale può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con il Consiglio di Scuola ed i genitori tramite l'Assemblea generale e la riunione di sezione.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione per fasce di età
- attività di gioco psicomotorio ed inglese con specialisti esterni
- attività in laboratori con specialisti esterni
- Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per lo sviluppo delle competenze chiavi europee e per ogni campo d'esperienza si declinano con cadenza triennale.

La nostra programmazione potrà subire durante l'anno delle variazioni nei tempi di attuazione dovuti al procedere del gruppo classe; in quanto la programmazione si evolve seguendo i bisogni dei bambini e non deve essere vista come un insieme rigido di unità di apprendimento. Per tanto alle riunioni di sezione previste durante l'anno scolastico verrà esplicitato alle famiglie il suo procedere.

L'organizzazione delle attività didattiche: il tema della programmazione di sezione è scelta e sviluppata annualmente in collegio docenti. Per ogni unità di apprendimento dei vari progetti i docenti predispongono una tabella che comprenda traguardi di sviluppo, competenze chiave europee, obiettivi, tempi, delle attività da proporre in base al gruppo di bambini, verifica e valutazione.

4.2 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA

La programmazione triennale di sezione verterà su una "didattica del fare; un approccio attivo e ludico alla realtà delle cose e dei fenomeni, che formi un atteggiamento curioso, esplorativo e collaborativo, che stimoli le abilità dell'osservare per riflettere e del raccontare le esperienze.

4.3 PROGETTI PER FASCE DI ETÀ'

La scuola per completare l'offerta formativa predispone dei laboratori per fascia di età.

INTERSEZIONI

- INTERSEZIONE 3 ANNI

I bambini seguiranno due volte alla settimana un progetto che prima di tutto darà modo ai bambini di conoscersi. Verranno proposte attività in grande e piccolo gruppo di sperimentazione di varie tecniche espressive e manipolative. Comune denominatore delle varie attività sarà la scoperta dei colori

- INTERSEZIONE 4 ANNI

Le attività saranno sviluppate su vari campi di esperienza, con un'attenzione particolare all'area del corpo e movimento, area logico-matematica ed area linguistica.

- INTERSEZIONE 5 ANNI

I bambini di 5 anni seguiranno IL PROGETTO PONTE SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA che è costituito da diverse parti:

- laboratorio di sviluppo dell'area grafica
- laboratorio di sviluppo della cognizione numerica
- laboratorio linguistico

VERIFICA E VALUTAZIONE

Alla fine di questi progetti ogni insegnante predisporrà dei momenti di monitoraggio e valutazione degli apprendimenti dei bambini e del percorso di crescita. Eventuali criticità rilevate verranno condivise in Collegio Docenti.

PROGETTO GIOCO- KARATE (attuato per fascia di età)

Il progetto gioco karate verrà proposto come attività curricolare ai bambini di 3,4 e 5 anni. La finalità di questa attività è la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico, garantendo una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

1° ANNO

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione dello schema corporeo
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della percezione del proprio schema corporeo, verbale e motorio • Schemi motori semplici, schemi motori posturali

	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinazione dinamica generale • Equilibrio statico • Strutturazione spaziale
--	--

2° ANNO

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle capacità psicomotorie
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo degli schemi motori dinamici • Equilibrio dinamico • Avvio del processo della laterizzazione • Coordinazione oculo-podale, oculo-manuale • Percorsi motori semplici

3° ANNO

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle capacità fisiche
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione temporale • Schemi motori combinati • Coordinazione segmentarla • Consolidamento capacità coordinative • Percorsi motori complessi

OBIETTIVI GENERALI

- Vivere esperienze sensoriali sperimentando la creatività in una dimensione di piccolo gruppo
- Sperimentare tecniche di lavorazione della creta aumentando le capacità di motricità e manualità fine
- Favorire l'espressione e la comunicazione individuale attraverso un linguaggio analogico e simbolico
- Maturare le capacità percettive
- Incentivare la collaborazione nella realizzazione di un elaborato di gruppo sperimentando l'altro come risorsa
- Indagare la dimensione spaziale attraverso installazioni artistiche ed interventi ambientali

PROGETTO DI LINGUA INGLESE

Il progetto di lingua inglese, proposto come attività curricolare ai bambini di 5 anni, si pone come obiettivo principale lo sviluppo delle abilità cognitive, espressive, fisico sensoriali e affettive del bambino, attraverso la comunicazione in lingua Inglese. Nello specifico, il corso mira alla comprensione della lingua Inglese orale e alla ripetizione e memorizzazione dei suoni, fonemi e vocaboli della stessa per familiarizzare con essa anche in previsione dell'ingresso nelle scuole primarie dei bambini di 5 anni.

Il metodo di insegnamento si avvale dell'utilizzo di schede, flashcards, cd, giocattoli, oggetti vari e organizzazione di giochi individuali e di gruppo, affinché il bimbo possa imparare a comprendere semplici comandi (silenzio, alzati, sediti, chiudi la porta, ripeti, canta ecc.), sia in grado di ripeterli, riesca a riconoscere oggetti, animali, giochi, indumenti, colori, numeri e a nominarli correttamente nella lingua Inglese.

Dopo una breve spiegazione teorica con l'ausilio di schede, fotografie e oggetti reali, i bambini potranno arricchire ulteriormente e consolidare le proprie conoscenze, attraverso giochi, piccole recite, canzoni, filastrocche, poesie o semplici rime, mimica e altre piccole, facili, ma efficaci attività di movimento individuali, in coppia e di gruppo, al fine di creare un clima sereno, allegro e fantasioso, nel quale ogni bambino possa costruire la propria autostima, stabilendo rapporti equilibrati e tranquilli con gli altri bambini e con l'insegnante. Durante tutte le attività previste da questo progetto, il bambino verrà costantemente sollecitato dall'insegnante ad esprimersi nella lingua inglese, secondo le indicazioni e le richieste, nel modo più corretto possibile ma sempre rispettando i tempi, le capacità ricettive, le abilità e la creatività di ogni singolo bambino.

4.4 PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA:

SEZIONE PRIMAVERA- SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO ACCOGLIENZA

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...).” (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Si propone di offrire ai bambini che affrontano per la prima volta l'esperienza dell'inserimento nella Scuola dell'Infanzia, una situazione serena di relazioni, di gioco, di esperienza e di interesse verso i propri bisogni, nell'ottica successiva della strutturazione del percorso formativo.

Partendo dall'osservazione dei bambini stessi, le insegnanti hanno rilevato come un impatto favorevole nei primi giorni di scuola ponga il bambino in un atteggiamento positivo di sicurezza affettiva e apertura verso i nuovi rapporti, le nuove attività, i nuovi spazi, i nuovi materiali e le nuove regole, mentre un impatto sfavorevole dovuto magari a pianti o rumore eccessivo pone il bambino in atteggiamento di “difesa” e chiusura verso la nuova esperienza. Soprattutto nei primi giorni, l'importante relazione insegnante/bambino necessita di tempi per l'ascolto, la rassicurazione, lo stimolo, il contenimento di ansie oltre che per un'attenta osservazione finalizzata ad individuare bisogni e peculiarità di ciascuno.

Inoltre anche i bambini di 4 e 5 anni necessitano di una situazione di serenità e rapporto personale al fine di favorire la riappropriazione di spazi, tempi e relazioni, lasciate al termine del precedente anno scolastico.

Supportate da queste motivazioni, le insegnanti strutturano un piano di **“inserimento scaglionato” dei bambini nuovi iscritti.**

I Genitori degli alunni neo-iscritti ed ex sezione primavera vengono coinvolti in una riunione informativa a maggio, nel quale si precisa la scansione temporale degli inserimenti

Successivamente nel mese di giugno saranno calendarizzati dei colloqui con i genitori di conoscenza dei bambini.

PROGETTO PONTE

“Dalla sezione primavera alla scuola dell’infanzia”

- Tra gennaio e marzo le insegnanti di sezione si recheranno in mattinate diverse in sezione Primavera per osservare i bambini durante i momenti di routine, gioco libero ed attività didattica. In questo modo inizieranno a conoscerli in modo da contribuire, in collaborazione con le educatrici della sezione Primavera, a formare i 3 gruppi classe per l’anno successivo.
- Ad Aprile è previsto un colloquio con le Educatrici e le insegnanti per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino ed il passaggio del fascicolo personale in base alla eventuale divisione in sezione degli stessi.
- Le insegnanti della scuola dell’infanzia procederanno a programmare i colloqui individuali con le famiglie dei bambini della sezione primavera in base alla divisione effettuata e in compresenza con le educatrici.
- A giugno la 3° settimana di ogni anno verranno programmate una serie di attività di pre inserimento (articolate in una settimana) in cui sono coinvolti i bambini della sezione primavera (24/36 mesi). Lo scopo è quello di far conoscere l’insegnante della scuola dell’infanzia che diventerà il nuovo punto di riferimento ed i nuovi compagni, gli spazi della propria sezione
- Questi momenti di condivisione aiuteranno e faciliteranno il passaggio e l’inserimento nel nuovo contesto dei bambini a settembre, trasmettendogli sicurezza e tranquillità.

PROGETTO CONTINUITA’INFANZIA -PRIMARIA

Per quanto riguarda la scuola dell’infanzia sarà necessario redigere ed applicare un programma di apprendimento che nel corso dei tre anni preparerà il bambino alla scuola primaria. Tale programma troverà il suo massimo compimento nelle attività prescolari previste per i momenti di intersezione dei bambini all’ultimo anno.

Al termine del terzo anno, il cammino formativo troverà una sua naturale ed efficace conclusione nello scambio di informazioni tra le insegnanti della scuola dell’infanzia e le docenti della scuola primaria. Nel corso dei colloqui, verranno messe in luce attitudini da sviluppare ed eventuali criticità da gestire o correggere.

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

“E’ compito della scuola di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell’Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti sulla base dei protocolli regionali . L’esito di tali attività non costituisce una diagnosi di DSA”. La scuola dell’infanzia, pertanto, ha il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

Il DSA per definizione può essere riconosciuto con certezza solo quando il bambino entra nella Scuola Primaria, quando cioè viene esposto ad un insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo. È tuttavia noto che l’apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo si costruisce a partire dall’avvenuta maturazione e dall’integrità di molteplici competenze che sono chiaramente riconoscibili sin dalla scuola dell’infanzia. Sarà premura della scuola provvedere alla formazione mirata per le docenti che si occuperanno del progetto di prevenzione dei DSA.

In tal senso la scuola ha il compito di:

- sviluppare e potenziare i prerequisiti linguistici, grafici e logico- matematici;
- prevenire e identificare difficoltà di sviluppo e di apprendimenti.

Il progetto prevede:

- Progetto annuale che tocca tutti i cinque campi di esperienza per sviluppare le competenze attese alla fine della scuola dell’infanzia creando così il curricolo verticale
- Certificazione delle competenze in uscita tramite osservazione, documentazione e valutazione

4.5 SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Le feste nella scuola sono occasione di incontro e condivisione scuola-famiglia-territorio:

- il complimese
- festa dei nonni
- festa di natale,
- festa di carnevale,
- festa dell'infanzia del Comune di Cantù
- festa del papà
- festa di Pasqua
- festa della mamma
- festa di saluto ai bambini grandi di cinque anni

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La nostra scuola crea una collaborazione educativa: la Famiglia, il Comune di Cantù, l'Azienda Sanitaria Locale ed inoltre la nostra scuola partecipa al coordinamento di zona per le scuole paritarie proposto dalla Fism di COMO, partecipando al collegio zonale aderendo alle **Reti di Scuole FISM**. Vitale per l'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituzione è anche l'apporto economico in merito a progetti ed iniziative finalizzati con la diretta partecipazione economica del Comune fino a che rimane in essere una convenzione, inoltre con la promozione di tematiche e contenuti ritenuti di particolare rilievo, nonché attraverso la condivisione di eventi culturali del territorio.

Questi gli **Enti** che interagiscono con la Scuola:

- **Enti educativi**, (Assessorati alle Politiche Educative e alle Politiche Sociali, Servizi Sociali e di tutela dei minori)

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON LA FAMIGLIA

Integrazione con il territorio e con le Famiglie, PTOF, enti locali, territorio

I rapporti con gli enti locali e con il territorio spettano al dirigente dell'istituzione scolastica: *“Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori. Dunque il piano dell'offerta formativa potrà prendere in considerazione “la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale...”*”.

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- **la condivisione della proposta educativa;**

- **la collaborazione e cooperazione con la famiglia in maniera particolare in questo periodo a causa della situazione pandemica**

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

1. condividere le finalità;
2. dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
3. assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. **Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.**

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- **L’ISCRIZIONE**

- **RIUNIONE CON I GENITORI DEI BAMBINI NUOVI ISCRITTI:** le famiglie invitate dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell’offerta formativa.
- **RIUNIONI DI SEZIONE**
- **ASSEMBLEA GENERALE**
- **I COLLOQUI INDIVIDUALI:** consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori per meglio conoscere nello specifico il bambino.

USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO

Può essere prevista nell’arco della programmazione triennale un’uscita didattica sul territorio per ogni anno scolastico, il cui costo sarà a carico delle famiglie ma in coerenza con il contenimento delle spese, il collegio docenti cerca di non superare il costo di euro 25,00 a bambino. Il collegio docenti elabora annualmente le uscite didattiche in base alle offerte proposte sul territorio. Le famiglie vengono informate tempestivamente, generalmente attraverso le riunioni di sezione previste due volte in un anno scolastico.

Le uscite didattiche si effettueranno sul territorio, saranno scelte in base alla programmazione in Collegio Docenti ed alle proposte pervenute entro giugno di ogni anno scolastico.

Si valuterà a seconda del gruppo classe e della programmazione se i bambini effettueranno l’uscita sul territorio oppure se sarà loro proposto un laboratorio pertinente all’interno della scuola tenuto da specialisti.

4.6 L’OSSERVAZIONE, LA VALUTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell’azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- collegio docenti, verbali del CdA, verbali Consiglio di scuola...;
- i cartelloni esposti;
- il profilo delle competenze del bambino
- **Facebook asilo argenti**
- **Instagram asiloargenti**
- **Sito www.asiloargenti.it**

LA VERIFICA E LE VALUTAZIONI

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto al progetto educativo e prevede che nell'arco dell'anno scolastico, durante le riunioni periodiche in seno al collegio docenti si valuti l'andamento del gruppo classe e del gruppo intersezione per i bambini di 3 e 4 anni e per il progetto continuità dei bimbi di 5 anni per capire se procedere così come stabilito nel rispetto dei tempi e bisogni del bambino, in quanto la programmazione deve essere un percorso che si modella per arrivare ad un bilancio finale che consenta di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione (Fascicolo personale del bambino), il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Nel corso degli anni nella nostra scuola dell'infanzia la valutazione ha assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con momenti di osservazione e verifica. In questa fase evolutiva, così delicata e densa di conquiste significative, emergono con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura della personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la nostra scuola dell'infanzia valuta, non sono le capacità e abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure i bisogni e talvolta difficoltà. In linea con le nuove indicazioni nazionali la valutazione assume per la nostra scuola dell'infanzia una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE**: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.
- La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica (la dove richiesta dal collegio docenti), garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. Da settembre 2022 verrà utilizzato un nuovo strumento di osservazione e valutazione delle competenze di ciascun bambino tramite griglie di osservazione.

RAV

La nostra scuola non è tenuta ad elaborare il RAV (sistema nazionale di valutazione) essendo la scuola dell'infanzia rappresentativa di un'unica offerta formativa di un'istituzione scolastica paritaria. La scuola è in attesa di un suo prossimo adeguamento alle specificità di questo segmento scolastico.

Invece risultano chiamati a partecipare alla sua compilazione i docenti facenti parti di un plesso scolastico

5 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

L'**Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multi-etnica e multi-religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel PTOF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta** con cadenza settimanale, da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.
- Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto

collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute" aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc.

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

L'I.R.C. nei 5 Campi di Esperienza

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".
- Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".
- Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".
- Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME"

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile. Diversi documenti, fin dagli orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle indicazioni nazionali per il curricolo (2012) dove si afferma che «lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati: l'aspetto morale si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'. l'aspetto religioso fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il trascendente, comunque essa se lo immagini. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera. l'aspetto spirituale fa riferimento a quei bisogni che negli orientamenti del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'. Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – in primis la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso. In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

6.2 SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)



LE SEZIONI

Scuola infanzia (3 - 6 anni):

FORMAZIONE DELLE SEZIONI :può essere soggetta a variazioni. I bambini nuovi iscritti vengono divisi preventivamente nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia ma al loro effettivo inserimento, a settembre, e dopo un periodo di osservazione da parte delle docenti, potrebbero rendersi necessari degli spostamenti da una sezione all'altra per rendere i gruppi più equilibrati. **Risulta quindi fondamentale la collaborazione dei genitori nel compilare in modo dettagliato il questionario d'entrata e nel fornire, nel colloquio individuale, tutte le informazioni utili per avere un quadro completo e reale del bambino.**

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- **IL GRUPPO SEZIONE:** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. La nostra scuola dell'infanzia è composta da 3 sezioni eterogenee: sezione blu, sezione gialla e sezione rossa.
- **IL GRUPPO DI INTERSEZIONE:** organizzato per i bambini di 3 e di 4 anni, è formato da bambini di sezioni diverse permette la relazione tra loro e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati dall'insegnante di riferimento sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.
- **IL PICCOLO GRUPPO:** una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.
- **PROGETTO CONTINUITA':** organizzato per i bambini di 5 anni pensato per lo sviluppo ed il potenziamento dei prerequisiti linguistici, grafici e logico matematici. Con l'obiettivo di prevenire ed identificare le difficoltà di sviluppo e di apprendimento (decreto attuativo sulla prevenzione 17/04/2013).

Formazione delle sezioni

Può essere soggetta a variazioni. I bambini nuovi iscritti vengono divisi preventivamente nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia ma al loro effettivo inserimento, a settembre, e dopo un periodo di osservazione da parte delle docenti, potrebbero rendersi necessari degli spostamenti da una sezione all'altra per rendere i gruppi più equilibrati.

Raccolta informazioni

Risulta fondamentale la collaborazione dei genitori nel compilare in modo dettagliato il questionario d'entrata e nel fornire nel colloquio individuale, tutte le informazioni utili per avere un quadro completo e reale del bambino.

Oltre alle informazioni raccolte, le insegnanti predisporranno nel mese di Settembre degli incontri finalizzati ad una prima comprensione delle dinamiche comportamentali del bambino, il quale verrà osservato in momenti non strutturati.

SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

- 3 aule didattiche
- 1 sala mensa
- 1 aula biblioteca
- 1 salone giochi
- 1 cucina attrezzata e bagno adiacente per il personale
- Spazio "riposo" e bagno adiacente
- Corridoi, segreteria;
- Cortile esterno;
- Altri Spazi destinati ad attività di igiene di routine: servizi igienici piano terra, primo piano
- Un ripostiglio per il materiale igienico/sanitario ed uno per il materiale didattico

TEMPI

Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. Vedere Calendario scolastico.

La giornata e la settimana scolastica tipo

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario è ripartito in cinque giorni settimanali con 10 ore di funzionamento giornaliero della scuola, dalle 7.30 alle 17.40. A luglio apertura per due settimane per l'attivazione della terza settimana si propone un sondaggio. Orario funzionamento 8:30-17:40.

Orario	Scansione dei tempi
7:30-8:30	Prescuola (vedere regolamento per l'attivazione del servizio in base alle richieste .Il regolamento è consegnato insieme alla modulistica dell'iscrizione)
8:30-9:30	Entrata –Accoglienza nelle proprie classi di riferimento
9:30-10:00	Momento collettivo, si verificano le presenze, si mangia la frutta, si fa una conversazione guidata con proposta attività didattica
10:00-11.30	Attività in sezione o intersezione
11.30-12.15	1° turno pranzo
12.30-13.15	2° turno pranzo
13:15-15:00	Gioco libero o attività specifiche per i bambini di 4/5 anni. Per i bambini di 3 anni , che ne hanno necessità è previsto il riposo pomeridiano
15:20-15.40	USCITA
15.40-17.40	Postscuola (vedere regolamento per l'attivazione del servizio in base alle richieste .Il regolamento è consegnato insieme alla modulistica dell'iscrizione)
TEMPI PREVISTI	Da settembre a giugno Luglio 8.30/16.00 centro estivo per due settimane/tre in base al sondaggio fatto nel mese di aprile/maggio alle famiglie

PER CHI SCEGLIESSE IL MODULO ORARIO DI FREQUENZA DELLA MEZZA GIORNATA, L'USCITA È ALLE 13.30. INOLTRE QUESTA USCITA POTRÀ ESSERE USUFRUITA SOLO IN CASO DI VISITA MEDICA GIUSTIFICATA O NECESSITÀ URGENTE FAMILIARE SEMPRE GIUSTIFICATE .Sarà possibile uscire invece fuori orario scolastico con orario concordato per visita medica o terapia(psicomotricità. logopedia...) mandando una mail preventiva

SI RACCOMANDA LA PUNTUALITÀ PER ACCOMPAGNARE I BAMBINI 8.30/9.30 ENTRATA (NON OLTRE TALE ORARIO) E PER IL RITIRO DEI BAMBINI 15.20/15.40 (NON OLTRE TALE ORARIO)



SERVIZIO MENSA INTERNA

Gli insegnanti sottolineano che il momento della **mensa ha valore educativo**, pertanto deve essere assicurata la coerenza degli atteggiamenti da parte dei docenti e delle richieste rivolte agli alunni; gli stessi saranno invitati a consumare (anche se in minime quantità) ogni pietanza servita, senza nessuna forzatura, compresi pane e frutta, fatta eccezione in presenza di certificato medico. In merito alla gestione dell'aspetto di regole comuni e condivise della comunità i docenti concordano di far **leva sul senso di responsabilità**, portando gli alunni a riflettere sui comportamenti non adeguati alle regole stabilite collettivamente. Sarà compito delle docenti individuare strategie per favorire la risoluzione di eventuali problemi sorti. La scuola si avvale di della collaborazione di una

società esterna per controllare il sistema mensa in maniera continuativa, in modo da essere all'interno dei parametri del sistema **HACCP**. La collaborazione consiste in controlli periodici effettuati da un tecnico specializzato che valuta lo stato igienico di impianti ed attrezzature, i comportamenti degli operatori (cuoca, addetto ATA) e verifica la gestione della documentazione e del prelievo di campioni degli alimenti e tamponi di superficie per il controllo igienico degli stessi. Tale operazioni di verifica, vengono anche fatte dall' ASL, con controlli non programmati ed a "sorpresa" di norma annuali. Inoltre la scuola ha deciso volontariamente di inserire una Commissione mensa/Pulizia composta da genitori che possono venire a visitare la scuola ed assaggiarne il cibo . Tale Commissione viene votata annualmente con i rappresentanti di Scuola, Consiglio di Scuola.

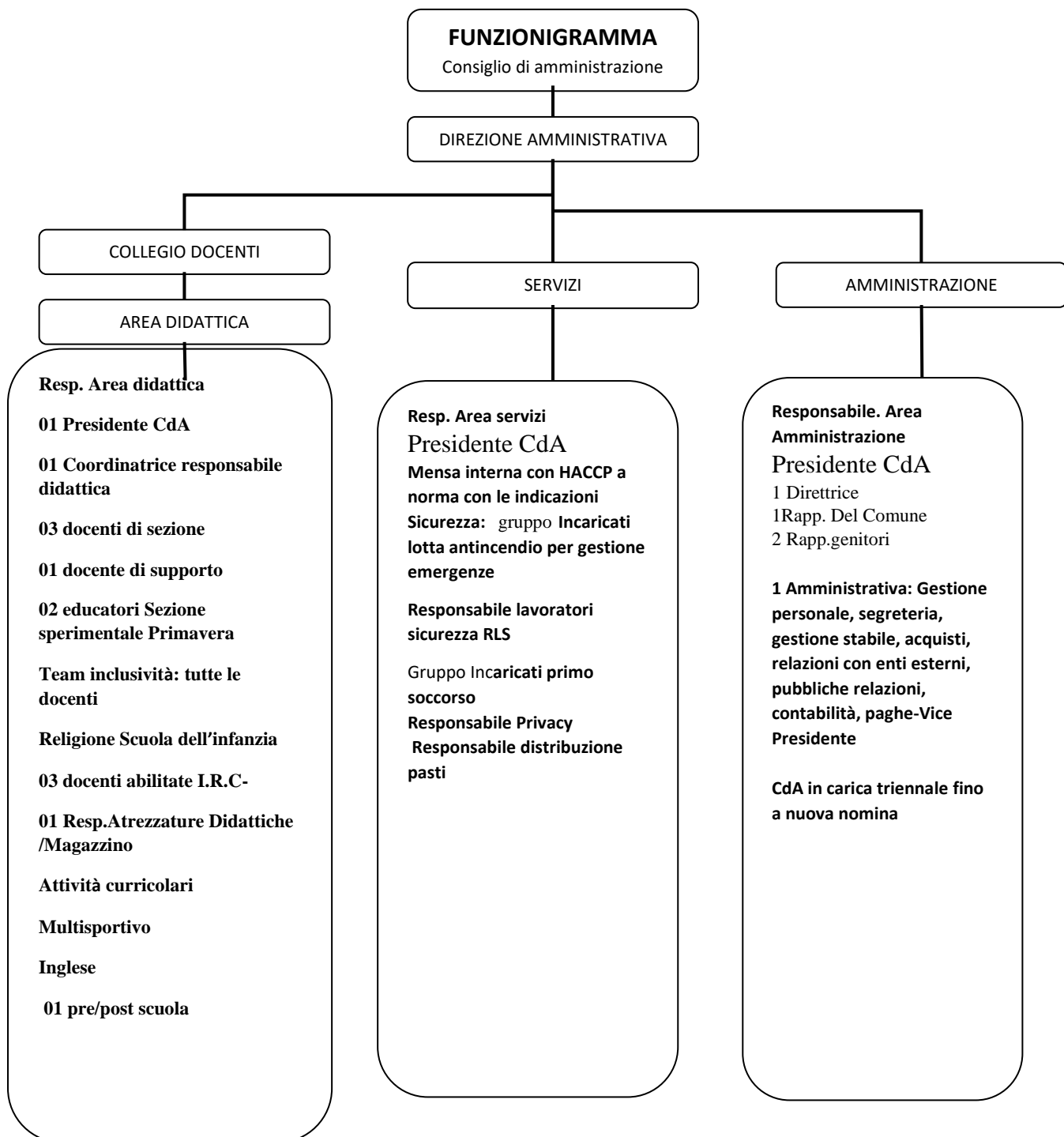
7. ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

7.1 LA COMUNITÀ EDUCANTE

INCARICO	
CdA in carica 2022/25 n° 5 componenti del CdA: 1 Presidente - 2 Rappresentanti nominati dai Genitori-1 Rappresentante Nominata Dal Comune – 1 Direttrice	
PERSONALE AMMINISTRATIVO	
1 Direttrice	
DOCENTI	
1 Coordinatrice didattica	
1 Docente Sezione Gialla - Contitolare Intersezione Docente abilitata IRC	
1 Docente Sezione Blu - Contitolare Intersezione – Docente abilitata IRC	
1 Docente Sezione Rossa – Coordinatrice didattica - Contitolare Intersezione- Docente Abilitata IRC- Referente Disturbi Specifici D'apprendimento RLS	
1 Docente di supporto gruppo classe-	
Gruppo Di Lavoro per l'inclusivita' le docenti	
EDUCATRICI	
2 Educatrici Sezione Primavera 24/36 mesi - Responsabili riposo pomeridiano	
1 Responsabile attività: Prescuola e Postscuola e riposo pomeridiano	
PERSONALE NON DOCENTE	
1 Cuoca	

2 Inservienti	
PERSONALE ESTERNO –SPECIALISTI ESTERNI	
Inglese	
Gioco motorio Karate	
Psicologo-psicoterapeuta	

7.2 FUNZIONIGRAMMA 2022/25 (I NOMINATIVI NELLO SPECIFICO DEGLI INCARICHI SONO ESPOSTI IN SEGRETERIA)



7.3. ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE ED INCONTRI DI INFORMAZIONE (VEDERE REGOLAMENTO SCUOLA)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione come da statuto è composto da cinque membri, due componenti dei genitori (nominati in Assemblea Generale dei genitori alla scadenza del CdA oppure ogni volta che cessano di essere in carica e fintanto che il proprio figlio frequenta la scuola) , un componente nominato dal Sindaco di Cantù, uno nominato dal Consiglio di Amministrazione uscente e dalla direttrice, membro di diritto. È l'organo direttivo dell'Ente come da Statuto. Dura in carica 3 anni.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI (SETTEMBRE – FEBBRAIO)

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente. La convocazione avviene pubblicizzando la riunione con affissione in bacheca della scuola, con avviso consegnato alle famiglie ed avviso inserito sul sito della scuola.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola.
- Nominare i due rappresentanti dei genitori quali consiglieri del CdA (in carica tre anni)
-

CONSIGLIO DI SCUOLA (SETTEMBRE – FEBBRAIO)

In sintonia col Consiglio di Amministrazione –per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto:

- il personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;

- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- il Coordinatore;
- La Direttrice.
- Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.
- I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.
- Le funzioni del Consiglio di Scuola :
 - elabora indirizzi generali per le attività della scuola sulla base delle finalità fondamentali del progetto educativo;
 - elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico; fatte salve le competenze del Collegio dei docenti nonché dell'Ente gestore della scuola,
 - il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
 - provvede la partecipazione dell'istituto alle attività culturali, sportive e ricreative;
 - promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze nonché di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 – reti di scuole);
 - esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
 - esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto; partecipa, con proprio parere, all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa.

ASSEMBLEA DI SEZIONE (fine SETTEMBRE/OTTOBRE – FEBBRAIO)

E' costituita dai genitori di una sezione, convocati dall'insegnante della sezione o dalla coordinatrice. I genitori della sezione eleggono ogni anno uno o due dei suoi rappresentanti per il Consiglio di Intersezione, uno dei due è designato Presidente in occasione dell'assemblea generale. L'assemblea ed i suoi rappresentanti COLLABORANO tramite il Consiglio di intersezione al buon funzionamento e per la soluzione di questioni problemi concernenti la sezione. Il processo educativo nella scuola si costruisce e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità. In questo modo la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. E' organismo consultivo e propositivo. Ha potere deliberativo solo per la nomina dei suoi rappresentanti e per quella del Presidente. La coordinatrice e/o l'insegnante della sezione possono partecipare con diritto di parola. Gli incontri si effettuano nei locali della scuola, fuori dall'orario scolastico.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE (fine SETTEMBRE/OTTOBRE – FEBBRAIO)

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico. Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliore di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce periodicamente in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Cantù ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- - approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.
- E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.
- La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ABBIAMO INOLTRE:

COLLOQUI con le famiglie (ved. 7.7)

INCONTRI DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE

Per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti con il corpo docente ed eventualmente con le famiglie.

COMMISSIONE MENSA E CONTROLLO PULIZIE

Composta da massimo due rappresentanti dei genitori. La commissione non ha poteri gestionali in quanto gli stessi competono all'amministrazione dell'ente, poteri di controllo igienico-sanitaria quanto gli stessi competono All'azienda Sanitaria Locale. Lo scopo è quello di rendere più partecipi le famiglie dell'operato della nostra struttura.

7.4 DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- 3 docenti di sezione scuola infanzia (contitolare nei momenti di intersezione)
- 1 docente di supporto (nei momenti di supporto in sezione e attività ludica)
- 1 educatore per attività di pre e post scuola
- Altro personale:
 - 1 amministrativo
 - 2 ATA, 1 cuoca,
- Per la sezione primavera presente all'interno della scuola dell'infanzia sono in servizio 2 educatrici sezione primavera

ORGANICO AGGIUNTIVO

Le eventuali scelte progettuali sono quindi perseguite attraverso l'organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della istituzione scolastica come emergenti annualmente dal piano dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107 agli spazi di flessibilità,); Spetta al CdA vigilare in quanto ha un peso determinante per le capacità di impiego e valorizzazione delle risorse assegnate sul soddisfacimento di:

- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.
- Il docente di supporto risulterà impiegato per l'aiuto dei colleghi assenti o turnanti nel rispetto del contratto di lavoro e per aiuto in caso di richieste specifiche del collegio docenti, sempre nelle possibilità delle risorse economiche e nel rispetto di quelle umane.

TEAM INCLUSIVITÀ

Verrà identificato un 'educatrice/ educatore aggiuntivo come aiuto nel caso si necessiti un sostegno per alunni BES o disabilità certificata, in base alla flessibilità, ferma restando quindi la possibilità d'istituire posti di sostegno a necessità, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO E STAGE

Il cuore della 'risorsa umana' della scuola è costituita dal Collegio Docenti, vero motore dell'Offerta Formativa.

La gestione delle risorse umane, pertanto, garantisce di disporre delle competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi dell'Istituto, sviluppandole costantemente nel tempo, con i continui aggiornamenti e corsi così come previsto da il comma 12 della legge 107 e sue eventuali modifiche; riguardante la formazione in servizio del personale scolastico; nel Piano dell'offerta formativa triennale la scuola garantisce "le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare". Direttamente collegato agli adempimenti connessi alla funzione docente".

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalla nostra scuola in un monte ore minimo di 12 ore di corsi didattici/formativi oltre a quelli obbligatori per legge sulla sicurezza e quant'altro previsto dalla normativa, da effettuarsi annualmente all'interno del piano triennale dell'offerta formativa per un continuo piano di miglioramento della istituzione scolastica così come previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria".

Stage Alternanza Scuola Lavoro: la scuola è disponibile a collaborare e continuare l'esperienza sino a qui intrapresa da alcuni anni con le scuole superiori del territorio. La valutazione dell'opportunità di attivare degli stage è a carico del collegio docente. Aderendo annualmente a convenzioni i cui partecipanti siano coperti da polizza INAIL e Responsabilità Civile (a carico della scuola richiedente). Gli stagisti non avranno titolo alla retribuzione.

7.5 ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA E PATTO DI CORRESPONSABILITA'

"Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

- Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.
- Collaborare e cooperare comporta:
 - condividere le finalità;
 - dividere i compiti senza creare separazione tra la famiglia e la scuola;
 - assumersi le proprie responsabilità".
- *(dal progetto educativo della nostra scuola)*

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali: riunioni di presentazione della scuola ad aprile /maggio per i nuovi iscritti sezione primavera/scuola infanzia, assemblea generale ad inizio anno, riunioni di sezione, colloqui individuali, spettacoli di natale e fine anno, gita con la famiglia, etc...

Per questo motivo si richiede che le famiglie insieme alla scuola si assumano l'impegno di rispettare il Patto di corresponsabilità Scuola Famiglia. Maggiore valore acquisisce in questo periodo il Patto

Scuola Famiglia dettato dall'impegno di monitorare e fare rispettare le normative in atto atte a contenere SarsCov2 .

ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Visto il D.M. n.5843 /A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità".

Visto il regolamento interno in vigore della scuola dell'infanzia Argenti

La scuola nei suoi organismi e nelle sue figure professionali

(Dirigente scolastico, Docenti, Personale ATA) **s'impegna a:**

- raggiungere uno standard adeguato di competenze
- sviluppare negli alunni relazioni positive e senso di responsabilità
- stimolare all'integrazione nel rispetto della diversità
- creare un ambiente stimolante e sereno, finalizzato allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno alunno anche attraverso le attività d'intersezione

I genitori si impegnano a:

- ad incentivare l'autonomia nella scuola dell'infanzia (dai tre anni in poi) **il bambino che entra nella scuola (salvo casi particolari certificati) non deve portare il pannolino, deve essere autonomo nel mangiare senza essere imboccato e nell'igiene personale**
- **condividere il Piano Offerta Formativa della struttura e conoscere il regolamento interno in vigore (consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione ed in visione in segreteria)**
- stabilire un rapporto di fiducia, di dialogo e di collaborazione con tutti gli operatori della scuola
- rispettare gli orari, assicurare che i figli frequentino la scuola con regolarità
- informare con tempestività gli insegnanti e la direzione di eventuali problemi che possano influenzare il rendimento ed il comportamento dei loro figli
- controllare quotidianamente le comunicazioni che la scuola mette sul sito e bacheca della scuola
- rivolgersi ai docenti per risolvere eventuali situazioni di disagio del bambino in un ottica di confronto e gestione
- partecipare agli incontri di informazione generale sulla scuola e sul percorso formativo
- **si richiede che le famiglie insieme alla scuola si assumano l'impegno di rispettare il Patto di corresponsabilità Scuola Famiglia ANCHE PER monitorare e fare rispettare le normative in atto prese a contenere SarsCov2 .**

7.6 ISCRIZIONI

L'OPEN DAY

La scuola è sempre aperta alla visita da parte delle famiglie interessate all'iscrizione dietro appuntamento, per far conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI E SEZIONE PRIMAVERA 24-36 MESI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio per consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

La nostra scuola ha una sezione primavera mirata ai bambini di 24/36 mesi e pertanto viene data priorità a questa sezione all'atto della richiesta delle famiglie.

7.7 COLLOQUI

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori invitati tra maggio e giugno dalla scuola alla riunione informativa conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità. I bambini vengono invitati un pomeriggio nella prima settimana di settembre per una merenda in compagnia dell'insegnante di sezione e gli altri bambini, avranno così l'occasione anche di iniziare a conoscere gli spazi scolastici.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori prima dell'inserimento (giugno) per un colloquio di conoscenza..

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui a marzo.

7.8 NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE ESTRATTE DAL REGOLAMENTO INTERNO

ASPETTI DIDATTICI

Si chiede il **rispetto della puntualità** sia nell'orario di entrata che di uscita. Qualora avvengano ritardi ripetuti la direzione prenderà gli opportuni provvedimenti che comporteranno che **AL SUONO DELLA CAMPANELLA ORE 9:30 IL CANCELLO VENGA CHIUSO IN MANIERA TASSATIVA PER PERMETTERE L'INIZIO DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.**

DELEGHE

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta e documento d'identità. I bambini non verranno consegnati a minori. Le famiglie hanno la responsabilità di essere puntualmente presenti all'uscita. L'uscita dei minori avviene negli orari indicati e la sorveglianza del personale termina con la consegna all'adulto di riferimento.

MALATTIE E INFORTUNIO

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Le docenti avranno premura di compilare apposito modulo di "allontanamento per uscita" fuori orario.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola tempestivamente in caso di possibile contagio.

In caso di infortunio ai bambini o al personale la scuola compila la pratica e la invia all'assicurazione di riferimento.

FARMACI, DIETE PARTICOLARI E COMMISSIONE MENSA

Le insegnanti non sono autorizzate a somministrare alcun tipo di farmaco anche se omeopatico. Per i farmaci salvavita è obbligatorio portare certificato medico e autorizzazione della famiglia (min P.I. prot2312 del 2005). Viene seguita la tabella dietetica indicata dall'Asl. Ai bambini che devono seguire diete per intolleranza alimentari si richiede di fare compilare dal medico competente la modulistica prescritta dall'ASL come da normative in vigore. Una dieta temporanea per indisposizione occasionale del bambino può essere effettuata per massimo 5 giorni consecutivi.

I genitori hanno la possibilità di partecipare alla commissione mensa e controllo pulizie. Commissione composta da massimo 03 rappresentanti dei genitori, non ha poteri gestionali, ha un ruolo di monitoraggio e può dare validi consigli. La durata della commissione ha validità per l'anno scolastico.

VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2019-2020, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci"; in particolare l'art. 3 bis – c.1, dispone:

1. "A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, **entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ...**"
2. "**Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1**, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente".
3. "**Nei 10 giorni successivi all'acquisizione degli elenchi** di cui al comma 2, **i dirigenti** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, **invitano i genitori** esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi **a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero**, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente".
4. "**Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia **trasmettono la documentazione** di cui al comma 3 pervenuta, **ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza**".
5. "Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta **la decadenza dall'iscrizione**".

ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLE VACCINAZIONI

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione **solo i bambini già immunizzati** (per aver contratto la malattia naturalmente) **o che si trovino in specifiche**

condizioni cliniche documentate; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

Se un bambino ha già avuto le patologie indicate deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

FESTE

Le feste a scuola sono un momento di aggregazione e di allegria. I compleanni verranno festeggiati alla fine del mese, con una celebrazione collettiva. Per l'occasione verranno somministrate esclusivamente pietanze preparate dal personale scolastico secondo le direttive Asl. Si richiede inoltre ai genitori di non portare all'interno della struttura alcuna pietanza. Una condotta coerente ci permetterà di tutelare la salute di ciascun bambino con maggior cura ed efficacia.

RIUNIONI E SICUREZZA

I genitori sono invitati a partecipare attivamente alla vita della scuola attraverso i colloqui individuali (che possono essere richiesti anche dalla famiglia) e le riunioni di sezione. **Le riunioni di sezione/assemblea generale verranno tenute fuori dall'orario scolastico. I genitori sono pregati di organizzarsi preventivamente in modo tale da evitare la presenza dei bambini durante le riunioni, per consentirne un migliore svolgimento.** È cura della scuola consegnare a tutte le famiglie una sintesi con le informazioni date durante le riunioni, in modo da rendere partecipi tutti e quindi anche coloro che siano nell'impossibilità di presenziarvi.

Per motivi di sicurezza è severamente vietato recarsi al piano superiore della scuola dopo le ore 15.40 se non accompagnati dal personale in servizio.

Per motivi di sicurezza è severamente vietato sostare nei corridoi oltre gli orari di uscita.

AUTORIZZAZIONI

I genitori sono invitati a compilare con cura i moduli loro consegnati durante l'anno e firmarli.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Si raccomanda di osservare le principali norme igieniche (pulizia dei capelli, della persona, degli indumenti) e l'uso del grembiule.

Ogni bambino dovrà avere un sacchetto di tela o zaino contenente cambio completo di vestiti (mutandine, canottiera, calze, pantaloni, maglietta e felpa) .

Nella scuola dell'infanzia I bambini devono indossare scarpe con strappo. I bambini sopra agli abiti dovranno indossare un grembiule del Colore della propria sezione. Ai nuovi iscritti il grembiule sarà consegnato dopo un'attenta osservazione da parte delle docenti per verificare l'equilibrio della classe.

Nella sezione primavera (24/36 mesi), I bambini dovranno vestirsi in maniera comoda, meglio se in tuta e scarpe con strappo. Dovranno avere , copertina, lenzuolino con angoli e cuscino anti-soffoco contrassegnati con il proprio nome. Risulta indispensabile due cambi (completi intimo e vestiti in base alla stagione) per eventuali necessità, due confezioni di pannolini tre fotografie formato tessera del bambino e stivali gomma della pioggia.

RAPPORTI CON LA FISM

La scuola aderisce alla FISM (Federazione Scuola Materne) per la provincia di Como ed al Collegio docenti di zona (Cantù) individuato dalla Fism provinciale "il CdA fornisce strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio e garantisce le attività formative , utilizza tutte le risorse disponibili ed in parallelo viene anche affrontata in base al CCNL che regola il

Piano annuale delle istituzioni scolastiche. In esso si afferma che “il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinata ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del PTOF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali”. Analogamente il CdA predispose il piano di formazione per il personale ATA

7.9 TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.L.g.s. 81/2008 integrato D.L.g.s. 106/2009

Vedasi sul sito regolamento personale interno

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso Enti accreditati.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodica-mente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.
- Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola provvede alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), al Preposto, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi. La scuola si avvale del Medico del Lavoro. Inoltre è presente sul sito ed in bacheca il Regolamento interno dei dipendenti.

7.10 STATUTO E PLANIMETRIA

Lo statuto della nostra scuola e le planimetrie dell'edificio sono a disposizione per essere visionate nella segreteria della scuola.

7.11 IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GA*" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda l'**obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313.**

Tale certificato però deve contenere "**le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis**" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario **per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con**

minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta.

A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "*Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori*".

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori. L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (*art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies*).

7.12 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Previsto dal comma 14 della legge 107, Politica della qualità.

La politica della qualità prende in considerazione i seguenti aspetti:

- Il miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi offerti agli utenti con l'adozione di un sistema gestione di qualità per concorrere a garantire l'ottimizzazione delle prestazioni fornite ai nostri utenti e finalizzate al ruolo istituzionale che deve avere una Scuola dell'Infanzia.
- La promozione del concetto e della cultura per la qualità presso tutti i servizi, attraverso un adeguato sviluppo della motivazione.
- L'aggiornamento permanente dei collaboratori nel rispetto del Contratto Collettivo di lavoro.
- La messa a disposizione, nell'ambito delle risorse finanziarie pianificate con il Bilancio Preventivo e Consuntivo e di tutti gli strumenti tecnologici e amministrativi necessari per assicurare il successo del sistema. Nei verbali del CdA a disposizione per la lettura, sono riportati i bilanci amministrativi e le decisioni amministrative e gestionali che emergono dalle riunioni dello stesso.
- Il miglioramento dell'immagine attraverso la ricerca di una costante apertura verso l'esterno con l'aggiornamento costante del sito e con l'intento di continuare a mantenere l'istituto nella sua funzione di polo radicato nel tessuto socioculturale da oltre 160 anni.
- Continuare il rapporto con gli Enti pubblici di cui principalmente il Comune e/o privati
- L'analisi da parte della direzione dei risultati ottenuti del Questionario di valutazione dato alle famiglie alla fine di ogni anno scolastico. Il report del questionario sarà poi mandato in comune e messo in bacheca della scuola per le famiglie.
- La possibilità da parte delle famiglie di esprimere anche attraverso un apposito Modulo Miglioramento/Reclamo eventuali reclami. Tali reclami verranno accettati dalla Scuola quale stimolo al miglioramento del servizio. Devono essere espressi in forma scritta alla Direttrice, la quale risponderà entro un massimo di quindici giorni attivandosi a chiarire le cause che hanno provocato il reclamo.
- Promuovere e sostenere la formazione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi momenti di sensibilizzazione e/o di formazione, anche indirizzati ai bambini (prova evacuazione); al personale con riferimento al Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. progettando momenti formativi per docenti e per i lavoratori come previsto da normative vigenti.
- Improntare la gestione e l'amministrazione ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, implementazione; per sostenere la costituzione di 'accordi di rete', collaborazioni informali, condivisioni di progetto, adesione di iniziative formative destinate ai docenti ed agli amministratori per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

- Conferire incarichi al personale esterno con un impegno economico per l'attuazione dello specifico laboratorio in modo annuale nella specificità dell'esperto incaricato
- Definire con puntualità l'organizzazione amministrativa, tecnica e generale nel rispetto di quanto previsto dal Contratto Collettivo di Lavoro. Tale organizzazione dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena efficienza.
- Attuazione delle attività scolastiche e l'apertura, sia in orario antimeridiano che pomeridiano per un totale di almeno 9 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana; ed un'apertura estiva per minimo due settimane nel mese di luglio. Apertura della scuola la prima settimana di settembre.
- La programmazione didattica verrà valutata e verificata alla fine di ogni unità di apprendimento.

Alla fine dell'anno scolastico il Collegio docenti monitorerà tutti i processi educativi, il CdA monitorerà l'andamento economico e gestionale in una prospettiva di miglioramento continuo.

VISIONE FUTURA DEL PIANO MIGLIORAMENTO

L'acquisizione di una sempre maggiore autonomia gestionale interna;

La promozione, la sensibilizzazione e la motivazione sull'importanza di un sistema di qualità attraverso l'impegno costante nella sua applicazione.

ampliare l'offerta formativa di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (intesa come progetto di vita della valutazione basata sugli standard di competenza, (didattica per competenze, reti sociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, riferimento all'etica e al diritto come paradigma di attuazione di una consapevole cittadinanza attiva,...). Il nostro scopo sarà di garantire l'offerta formativa curricolare con gli specialisti esterni così come proposto ed attivato nel triennio passato. Confermare la figura di uno psicologo infantile per consulenza alle docenti su casi in cui si necessita una supervisione.

Corsi: l'impegno a continuare ad aggiornarsi per il gruppo addetti al "primo soccorso", "squadra antincendio", team inclusività, incontri FISM e/o corsi aggiornamento, HACCP e così per l'incaricato RLS. Per l'insegnamento della religione le docenti preposte s'impegnano ad aggiornarsi così come richiesto per mantenere idoneità rilasciata dal Vescovo di Milano. Ricerca continua di proposte su corsi attinenti il potenziamento delle capacità artistiche e musicali sul territorio. L'impegno a potenziare la rete wi-fi all'interno della scuola.

7.13 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E STRUTTURALE PER LA TRIENNALITA' 2022/25

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità: **Personale docente**

Viene calcolato sulla base del monte ore annuo delle insegnanti su n°03 sezioni chiedendo alle stesse di essere disponibili ad effettuare 35 ore settimanali così come previsto dal contratto collettivo di lavoro. Si richiede la disponibilità al docente di supporto ed al personale ATA in base alle necessità del momento di aumentare le ore lavorative nel rispetto del contratto di lavoro.

Personale tecnico, amministrativo, ausiliario

Non si avvede la necessità sulla base dell'organizzazione della scuola di potenziare personale amministrativo ma può essere richiesto una maggiore disponibilità lavorativa nel rispetto del contratto collettivo di lavoro.

Infrastrutture

Sistemazione continua infissi con tende motorizzate
Grate di sicurezza sugli infissi esistenti al piano rialzato
Sistemazione luci di sicurezza e portoni uscite sicurezza
Cambio maniglioni uscita sicurezza piano terra

Attrezzature e materiali

Previsto acquisti continui giochi da esterno e materiale didattico.

8 SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale.

In base all'emanazione dei decreti attuativi gli attuali servizi 0-3 rivolti alla 1ª infanzia (nidi, micro-nidi, centri per l'infanzia, sezioni primavera) rispondono alla normativa regionale/statale come servizi a domanda individuale e nella nostra scuola sono così organizzati.

L'Educatore si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino

L'Educatore deve pertanto:

- accogliere: offrire un luogo "per tutti e di tutti"
- ascoltare: offrire attenzione al bambino
- accettare il bambino con la sua storia
- aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia: fisica, affettiva (accettazione del distacco)
- osservare in modo sistematico per comprendere come agire

COMUNITA' EDUCANTE : Coordinatore pedagogico didattico ed Educatore nella prima infanzia e personale ATA

Il Coordinatore didattico è il medesimo della scuola dell'infanzia .L'Educatore deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia. Altre figure presenti personale ATA : amministrativo, pulizie, somministrazione pasti, cuoco interno.

SPAZI

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento. Qui gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini. La cura degli ambienti è predisposta in modo da essere funzionale ai requisiti di sicurezza e rispettosi delle norme vigenti in materia. Inoltre rispondono alle diverse esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione e cura della persona).

Gli spazi sono formativi: soddisfano le esigenze del bambino e facilitano le sue attività di esplorazione, rispettano il bisogno di quiete e forniscono punti di riferimento stabili (aree specifiche riservate a loro) .

Nello specifico gli spazi della nostra scuola sono i seguenti:

- Aule didattiche;
- Spazio "riposo";
- Corridoio, segreteria;
- Giardino esterno;
- Salone giochi.
- Servizi igienici piano terra, primo piano, spazio "riposo"

GIORNATA SCOLASTICA TIPO

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. La giornata scolastica è impostata in modo da alternare momenti di routine, gioco ed attività didattica in modo armonico.

L'obiettivo principale è creare le condizioni di benessere a scuola del bambino apprendere, ritrovarsi, comunicarle attraverso lo scambio, orientarsi nel tempo.

Tra le attività proposte:

- Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.
- Il gioco libero.
- L'ascolto e l'animazione.
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina.
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.
- Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.






LA NOSTRA GIORNATA

Orario	Scansione dei tempi
8:30/9:00	Il servizio verrà attivato solo su richiesta come prescuola –
9:00/9:30	ENTRATA (si prega di limitare i tempi del distacco – in sezione)
9:30/10:00	Momento collettivo, merenda, conversazione guidata, proposta attività didattica
10:00/11:10	Attività di piccolo, medio, grande gruppo negli spazi attrezzati
11:10/11:30	Pratiche igieniche e preparazione al pranzo
11.30/12.25	Pranzo 1° turno
12:25/13:00	Igiene personale e preparazione al riposo pomeridiano/ rilassamento
13:00/15:00	Riposo pomeridiano/rilassamento
15:40/16:00	USCITA

PER CHI SCEGLIESSE IL MODULO ORARIO DI FREQUENZA DELLA MEZZA GIORNATA, L'USCITA È ALLE 12.30.

INOLTRE QUESTA USCITA PUÒ ESSERE USUFRUITA SOLO IN CASO DI VISITE MEDICHE GIUSTIFICATE O MOTIVI FAMILIARI URGENTI

LA NOSTRA SETTIMANA (esempio di attività)

Laboratorio di disegno e pittura / Gioco libero	Laboratorio di narrazione	Programmazione di sezione	Laboratorio di manipolazione / Laboratorio dei travasi	Programmazione sezione
				

È NECESSARIO VESTIRE I BAMBINI SEMPRE CON VESTITI COMODI E SCARPE A STRAPPO

AMBIENTAMENTO E ACCOGLIENZA

L'inserimento è un periodo molto delicato sia per il bambino sia per la famiglia.

Le educatrici studiano tempi, materiali e strategie che favoriscono un positivo ingresso dei bambini nella nostra scuola costruendo contemporaneamente un rapporto di fiducia e collaborazione con i genitori.

Per ogni bambino questi primi mesi sono necessari per esplorare l'ambiente e per creare una relazione con le figure di riferimento e i coetanei.

OBIETTIVI:

- Sviluppare gradualmente il distacco dalla famiglia
- Instaurare rapporti di fiducia, amicizia e collaborazione con le educatrici e i compagni
- Interiorizzare le regole della vita scolastica e la sua routine
- Riconoscersi in un gruppo e come appartenente ad esso
- Sviluppare la capacità di socializzazione

COMPETENZE:

- Conoscenza e scoperta percettiva dell'ambiente e delle persone che circondano il bambino
- Sviluppare la consapevolezza della presenza dei compagni e delle figure di riferimento nel contesto scuola

ATTIVITÀ:

- Giochi con macchinine, bambole, costruzioni e animali
- Racconti di storie e lettura libri
- Canzoncine di gruppo mimate
- Manipolazione con la pasta di sale
- Travasi con il materiale naturale
- Disegno libero e pittura
- Gioco motorio in salone e in giardino
- Laboratorio del fare e collage

PROPOSTE DIDATTICHE

Coinciderà con l'anno educativo I vari progetti inizieranno dopo la fase di inserimento (ottobre) in quanto si ritiene importante permettere dapprima la conoscenza degli ambienti, delle figure di riferimento e dei nuovi compagni da parte di ciascun bambino.

Per ogni unità di apprendimento saranno proposte diverse attività il martedì e il mercoledì come giorni di programmazione. Le attività pensate riguarderanno diversi ambiti e aree di competenza e sperimentazione.

La programmazione terminerà intorno ad aprile/maggio poiché nei mesi di maggio/giugno si lavorerà sulle autonomie dei bambini per facilitare il successivo passaggio alla scuola dell'infanzia, che richiederà determinate competenze.

LABORATORIO DI DISEGNO E PITTURA

Tempo: annuale

Il disegno ha una funzione comunicativa ed espressiva e permette, pertanto, al bambino di raccontare qualcosa di sé lasciando una propria traccia sul foglio.

In questo laboratorio il bambino avrà la possibilità di sperimentare il colore in ogni sua forma (pastelli, pastelli a cera, tempere, acquarelli, pennarelli).

Obiettivi:

- Stimolare la percezione della propria identità
- Affinare coordinazione occhio-mano e motricità generale
- Conoscere i colori e la loro percezione
- Stimolare le capacità creative, espressive e rappresentative tattili e visive
- Conoscere diverse modalità di pittura attraverso l'utilizzo di materiali diversi
- Instaurare un buon rapporto con altri bambini e con l'ambiente circostante
- Scoperta del proprio corpo
- Sviluppare capacità di osservazione



LABORATORIO DI

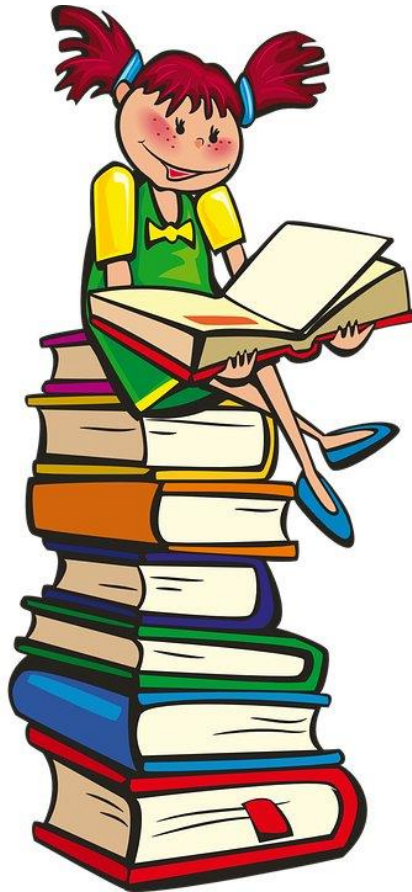
Tempo: annuale

LETTURA

I bambini potranno scoprire e ascoltare racconti e letture arricchendo le proprie conoscenze. Inoltre, avranno modo di scegliere e sfogliare una molteplicità di libri facilmente fruibili.

Obiettivi:

- Sviluppare nuove conoscenze
- Potenziare le capacità linguistiche e modalità di espressione
- Educare all'ascolto e all'attenzione
- Sviluppare capacità di comprensione e inizio di narrazione
- Arricchire l'immaginazione e stimolare la creatività del bambino



LABORATORIO MUSICALE

Tempo: annuale

Il laboratorio musicale verrà svolto il martedì alternandosi al laboratorio di lettura. I bambini avranno modo di conoscere ed utilizzare diversi strumenti musicali, di ascoltare e cantare canzoni e filastrocche. Durante il laboratorio si costruiranno strumenti musicali con materiali di recupero con la collaborazione di tutti i bambini.

Obiettivi:

- Promuovere la capacità di ascolto reciproco
- Conoscere gli strumenti musicali e il suono prodotto da questi
- Stimolare le capacità creative e mnemoniche
- Sviluppare la capacità di comprensione e di ripetizione dei suoni ascoltati (diverso ritmo e velocità)



LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE

Tempo: annuale

Il laboratorio di manipolazione verrà svolto il venerdì, alternandosi al laboratorio dei travasi. Questa attività permetterà al bambino di scoprire e di sperimentare diversi materiali attraverso l'uso delle mani (pasta di sale, schiuma da barba).

La possibilità di manipolare e di creare, inoltre, stimolerà la creatività e la fantasia del bambino.

Obiettivi:

- Aumentare il tempo di lavoro e concentrazione stando seduti al tavolo
- Stimolare la creatività
- Sviluppare e potenziare il senso del tatto
- Potenziare le abilità fino-motorie e la coordinazione oculo-manuale
- Conoscere diversi materiali: cosa sono, come si possono utilizzare, come si realizzano
- Utilizzare adeguatamente e condividere i materiali e gli strumenti proposti

LABORATORIO DEI TRAVASI

Tempo: annuale

L'attività consiste nel travasare diversi materiali quali pasta, riso, legumi in diversi contenitori.

Obiettivi:

- Potenziare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine
- Conoscere diversi materiali
- Accettare il contatto con materiali diversi
- Sperimentare i concetti di grande-piccolo, tanto-poco, pieno-vuoto
- Aumentare le capacità di concentrazione
- Sperimentare la stimolazione sensoriale data dall'utilizzo di diversi materiali



PROGETTO

PONTE

SEZIONE PRIMAVERA – SCUOLA DELL'INFANZIA

Tempo Gennaio/Marzo

È previsto un Progetto Ponte interno visto che la Sezione Primavera è integrata nella nostra Scuola dell'Infanzia. Questo garantisce ai bambini e alle famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità al percorso formativo del bambino.

- Nel corso dell'anno la Sezione Primavera condivide in alcune feste (Natale e Carnevale) e in alcuni momenti (gita di fine anno) attività e vissuti.
- Tra Gennaio/Marzo le tre insegnanti della scuola dell'infanzia, a turno e in momenti concordati con le educatrici, svolgono dei momenti di osservazione e conoscenza del gruppo dei bambini della Sezione Primavera.

- Nella terza settimana di Giugno i bambini che sono stati iscritti alla nostra Scuola dell'Infanzia iniziano a conoscere i compagni delle nuove sezioni Blu, Gialla e Rossa che poi ritroveranno a Settembre. L'obiettivo principale di questa settimana di condivisione è fornire ai bambini una prima forma di conoscenza della nuova classe, per iniziare una prima relazione con i bambini più grandi, con l'insegnante e le regole comportamentali insegnate nella Scuola dell'Infanzia.



PROGETTO AUTONOMIA

Tempo: metà Maggio - Giugno

Negli ultimi mesi dell'anno le educatrici si concentreranno particolarmente sul raggiungimento di determinati obiettivi relativi all'autonomia da parte del gruppo classe. Si porrà infatti molta attenzione affinché i bambini possano arrivare alla Scuola dell'Infanzia autonomi e indipendenti.

Obiettivi:

- Controllo sfinterico e autonomia in bagno (saper abbassare e alzare mutandine e pantaloni)
RICORDIAMO ALLE FAMIGLIE CHE REQUISITO OBBLIGATORIO PER IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E' CHE IL BAMBINO ABBA TOLTO IL PANNOLINO E CHE ABBA QUINDI RAGGIUNTO IL PIENO CONTROLLO SFINTERICO.
- Saper togliere e rimettere in autonomia le scarpe
- Saper mangiare da soli e restare seduti durante il pranzo



Progetto feste "Un anno insieme!"

Tempo: annuale

Durante l'anno scolastico i bambini avranno modo di vivere momenti di festa condividendone la preparazione e la realizzazione.

Le feste e le ricorrenze sono, per la scuola, occasione di scoperta e nuove conoscenze con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della loro vita e di conoscere tradizioni e usanze.

I Nuovi Orientamenti del '91 sottolineano l'importanza di conoscere l'ambiente culturale e le sue tradizioni e di partecipare ad eventi significativi della vita sociale e della comunità.

Contenuti:

- Festa dei **nonni**
- Progetto **Natale** (addobbi per la classe, Presepe, dono per la famiglia)
- Festa Settimana di **Carnevale**
- Festa del **papà**
- **Pasqua**
- Festa della **mamma**
- Festa di **Fine Anno**

Progetto Natale

Tempo :Novembre/dicembre

Il progetto Natale rappresenta un momento molto importante a cui verrà dedicata molta cura ed attenzione. Da Novembre e Dicembre la classe si dedicherà alla realizzazione delle decorazioni natalizie, del regalo per le famiglie e del presepe/albero che verrà allestito fuori dall'aula. I bambini verranno quindi accompagnati alla scoperta di questo importante ricorrenza realizzando, con l'aiuto delle educatrici, lavori creativi che stimolano la fantasia e l'espressività.



COSA PORTARE

- Due cambi completi: maglia, pantaloni, mutande, calzini, canottiera, calze antiscivolo (con nome) in una borsa contrassegnata con il nome.
- Due confezioni di pannolini contrassegnata con il nome del bambino (uno per il dormitorio e uno per cambio quotidiano)-non quelli a mutandina
- Ciuccio e/o oggetto transizionale per la nanna ed un cuscino anti-soffoco con federa, lenzuolino con angoli e coperta (tutto contrassegnato)
- Un paio di stivaletti per la pioggia
- N° 03 foto (2 formato tessera, una un po' più grande)
- Scarpe con strappo e niente grembiule

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

La valutazione si avvale principalmente dell'osservazione occasionale e sistematica dei bambini. Può essere condotta sulle capacità trasversali quali: autonomia, identità e capacità di relazione o mirata su particolari competenze rilevate tramite griglie od indicatori confluenti in un fascicolo individuale (consegnato alle insegnanti della scuola dell'infanzia) che prevede:

- inserimento e frequenza
- autonomia comportamentale ed affettiva

- rapporto bambino adulti – bambino coetaneo
- attenzione, ascolto, comprensione
- partecipazione alla vita della classe ed attività didattiche

La documentazione

- La documentazione della programmazione in itinere sarà sulla pagina facebook Asilo Argenti
- In sezione verrà esposto materiale grafico e fotografico delle esperienze dei bambini.
- A fine anno scolastico ogni bambino porterà a casa una raccolta dei suoi elaborati e la documentazione delle attività più significative fatte a scuola

SOCIALIZZAZIONE E CONTINUITÀ

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.
- Alimentare e rafforzare legami di amicizia.
- Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.
- Collaborare nella realizzazione dei progetti.
- Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:
- condivisione di un giocattolo;
- giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
- attività di manipolazione con materiale utile per la realizzazione di semplici oggetti;
- realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
- attività di pittura in gruppi;
- organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;
- memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.
- Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF). Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1^a infanzia (0-3 anni)

Elaborato PTOF 2022/25

In data 5 luglio 2022 Elaborato dal Collegio Docenti la Coordinatrice Didattica Guacci Nicoletta.
In data 18 luglio 2022 Approvato dal Consiglio di Amministrazione la presidente Vassallo Caterina